



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957



(ANNO 62) - N. 3 - 3° quadrimestre 2019 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Impag. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO

A Piacenza il Raduno Interregionale 2019 delle Sezioni dell'Emilia-Romagna e Lombardia

Quest'anno è toccato alla nostra sezione l'onere e l'onore di organizzare il Raduno.

Ovviamente i lavori di preparazione sono iniziati sin dal mese di marzo, quando i capigruppo convocati dal presidente hanno concordato il programma.

I capigruppo a loro volta hanno informato i propri iscritti, "alpini ed aggregati", per coinvolgerli ed ottenere la maggior partecipazione possibile.

Il fattore economico, come penso sia facile intuire, costituisce senz'altro una parte molto importante ed indispensabile perché l'impegno è notevole: quindi iniziata la ricerca di sponsor disposti a contribuire in qualche modo

visti i notevoli costi che la manifestazione comporta per l'adeguata logistica sul territorio.

Importante è stata la collabora-



Il consiglio direttivo nazionale in sfilata

zione dell'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione tutti i servizi utili e occorrenti a facilitare l'oneroso compito di

fornire agli ospiti i servizi necessari per il regolare svolgimento dell'evento.

Già un mese prima della data stabilita sono comparsi tricolori ovunque, agli incroci e lungo le vie cittadine man mano, giorno per giorno sui balconi e alle finestre dei palaz-

zi spuntavano sempre più numerosi tanto da offrire un piacevole aspetto cromatico che vivacizzava l'atmosfera.

Personalmente spero che tutto ciò abbia suscitato in molti il risveglio o il ricordo di un certo senso di orgoglio e di appartenenza al proprio Paese, anche se l'attuale inquietante e gravoso periodo di crisi sociale, economica e politica rende sempre più raro provare momenti di serenità.

Anche le notizie pubblicate sul quotidiano locale "Libertà", puntuali e precise, hanno contribuito ad informare la cittadinanza che ha risposto con grande partecipazione all'evento.

(segue a pag. 2)

Auguri di Buone Feste

LA 68ª "FESTA GRANDA" A CORTEMAGGIORE

Cortemaggiore ha festeggiato il 50° di fondazione del gruppo ospitando la "Festa Granda" provinciale.

Per poter ospitare un evento, che comporta un notevole impegno dei componenti del gruppo e non solo, sin dai primi mesi dell'anno sono iniziati i lavori per cercare di preparare al meglio sia le strutture necessarie e la serie di appuntamenti che hanno caratterizzato l'avvenimento.

Ad aprire la manifestazione, come da tradizione, è il venerdì

sera con il concerto del coro sezione di Milano e dei cori Ana Valnure e Valtidone che nella loro esibizione hanno emozionato i presenti con le loro cante alpine brillantemente eseguite. Sabato pomeriggio i partecipanti si sono trovati nella piazza di fronte al municipio, da dove è partito un breve corteo preceduto dalla fanfara alpina dei congedati Orobica seguito dal gonfalone del Comune di Cortemaggiore, dalla bandiera dei Combattenti e Reduci, dai vessilli del corpo dei carabinieri e dei paracadutisti e delle varie associazioni locali, della Pubblica Assistenza, A.I.D.O. e A.V.I.S., più avanti il vessillo sezione Ana di Piacenza scortato dal presidente Roberto Lupi, e da diversi consiglieri sezionali, quindi il gagliardet-

to del gruppo di Cortemaggiore con il capogruppo Fabio Devoti e i suoi consiglieri, altri vessilli e gagliardetti di gruppo. Raggiunto il cimitero comunale, dopo una breve visita per rendere omaggio e deporre un significativo mazzo di fiori sulla tomba di Giovanni Mazzetto fondatore del gruppo. Quindi nello spazio antistante il cimitero, così detto "campo delle croci", dopo l'alzabandiera, è avvenuta la deposizione di una corona d'alloro sul cippo eretto in memoria dei caduti rappresentati dalle tante croci bianche. Dopo i brevi interventi del capogruppo Fabio Devoti, del sindaco Gabriele Girometta, dell'assessore Fabrizio Devoti e del presidente sezione Roberto Lupi il corteo si è recato al teatro Duse dove erano esposti i lavori degli alunni delle scuole primarie e secondarie di Cortemaggiore a tema: "gli alpini e la storia". Al tavolo delle autorità il capogruppo Devoti, il sindaco Girometta, il presidente Lupi e il colonnello alpino Davide Maghini che a turno hanno tenuto il loro discorso alla numerosa ed attenta

platea di giovanissimi studenti. Ed è proprio in questo contesto che Devoti, durante il suo intervento con il quale ha voluto ringraziare insegnanti ed alunni per aver contribuito alla preparazione dell'evento, affermando: "La Festa Granda è come una magia che influisce sul cuore e sugli animi più disponibili a diventare migliori". Il presidente sezione Lupi ha confermato: "Riuscire a coinvolgere le nuove generazioni, e a tramandare i nostri valori e l'amore per la Patria è un importante scopo di questi nostri raduni, quindi ben vengano queste lodevoli iniziative". Anche il col. Davide Maghini, del comando supporti tattici della Julia, raccontando un simpatico episodio della sua vita (che ha divertito la platea) ha fatto capire che è giusto difendere la nostra libertà, anche per onorare chi ci ha preceduto e che, con grande sacrificio, ha contribuito a rendere migliore la nostra vita. Alla fine sono state premiate, con guidoncini del gruppo, tutte le scolaresche che hanno eseguito

(segue a pag. 6)



Inaugurazione ufficiale

Foto Lunardini

(segue da pag. 1)

2° RAGGRUPPAMENTO

Sabato dopo l'ammassamento e l'accoglienza al Labaro Nazionale Ana, partendo dall'ultimo tratto delle vecchie mura della città, è iniziata una sfilata aperta dal gonfalone della città di Piacenza, decorato di medaglia d'oro al valor militare, scortato dal primo cittadino Patrizia Barbieri, seguito dai gonfaloni di diversi paesi della nostra provincia anch'essi accompagnati dai numerosi sindaci. Quindi il Labaro Nazionale con il Presidente Sebastiano Favero e il Consiglio Direttivo Nazionale, le varie Sezioni con i rispettivi vessilli accompagnati dai loro Presidenti insieme ai consiglieri Sezionali e un rilevante numero di Gruppi provenienti dalle provincie limitrofe e non solo, con i relativi gagliardetti e tantissimi alpini. Il corteo, percorrendo via Risorgimento, di fianco al Palazzo Farnese e ad alcuni edifici scolastici, tra due ali di folla plaudente, è giunto nella centrale Piazza Cavalli dove, al Monumento ai Caduti, ai piedi della magnifica e imponente statua equestre di Alessandro Farnese, in questa suggestiva cornice è avvenuto il rituale Alzabandiera accompagnato dall'inno nazionale. Dopo la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti, la sfilata ha percorso Via XX Settembre pavesata di tricolori e



Foto Marangon

Onori ai caduti al Gotico

attornata da un gran numero di persone festanti che applaudivano calorosamente il passaggio degli alpini, fino a raggiungere Piazza Duomo per assistere alla celebrazione della santa messa in Cattedrale, officata dal vescovo Gianni Ambrosio con la partecipazione del Cappellano sezionale Don Stefano Garilli, di Don Federico Tagliaferri, da poco nominato parroco di San Giuseppe



Foto Marangon

La fanfara sezionale

Operaio e del diacono Emidio Boleidi al quale è stato conferito il diploma al merito nel contesto dell'annuale concorso "Alpino dell'anno": tre penne nere all'altare!!



Foto Del Papa (PC)

L'ingresso all'altare

La solenne liturgia, iniziata con la celebre e significativa canta alpina "Signore delle cime" ottimamente eseguita dal Coro Ana Valtidone, in una chiesa stracolma di persone.

Il presule nella sua omelia dall'altare, sul quale per l'occasione era esposta una reliquia del beato Don Secondo Pollo (cappellano alpino "andato avanti" nel 1943 in Montenegro), ha affermato con chiarezza che i Raduni e le Adunate degli alpini hanno come scopo principale e ben definito, di essere "ambasciatori" di fratellanza, di solidarietà, di pace e di disponibilità verso coloro che hanno bisogno di aiuto e di soccorso immediato in occasione di

calamità naturali, - "di essere e non solo di apparire e mettere in mostra il senso di appartenenza al Corpo che rappresentate".

Al termine della Messa, a coronamento di quanto affermato dal presule, un importante e significativo avvenimento: la

consegna da parte del vicepresidente del Segretariato dei Nobel per la pace, Marzio Dallagiovanna, della famosa scultura 'Uomo della pace' di Franco Scepi, eclettico artistico piacentino, noto non

solo in Italia per la sua particolare versatilità.

Il presidente nazionale Sebastiano Favero ha commentato il momento, con manifesto orgoglio alpino, "Un'associazione d'arma

che riceve un premio di Pace è un fatto molto importante. Forse perché la nostra associazione si fonda principalmente sulla solidarietà verso tutti e ovunque senza alcuna distinzione, 'dare gratuitamente senza chiedere', e anche 'sulla memoria', perché chi dimentica non è poi capace di guardare al futuro. Comunque a nome dell'Ana ringrazio calorosamente il segretariato dei Nobel per la Pace, per questo prestigioso riconoscimento di cui tutti gli alpini andranno sicuramente molto orgogliosi e fieri".

All'uscita dalla messa nell'ampia piazza una marea di gente, attorno alla fanfara sezionale che ha eseguito diversi brani popolari tradizionali e locali, accompagnata gioiosamente dal canto dei presenti.

Il brulicare nelle piazze e nelle vie si è protratto fino all'ora di cena e così gli stand gastronomici, già funzionanti dal giorno precedente, si sono riempiti non solo di alpini, ma pure di amici e sim-

patizzanti che a tavola hanno atteso l'arrivo della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense che dopo una breve esibizione e l'inno di Mameli si è recata nel salone del Gotico per il suo concerto, dove per ragioni di sicurezza, purtroppo ha potuto partecipare un numero limitato di persone. Nella piazza intanto prendeva inizio il Carosello delle fanfare, aperto in ordine dalla fanfara (sezionale) di Pontedellolio diretta

dal popolare m° Edo Mazzoni, seguita dalla banda di Agazzano guidata dal m° Antonio Quero e dalla fanfara della ValCamonica che hanno eseguito, sfilando una dopo l'altra in un continuo carosello, cante alpine e canzoni popolari davanti ad una moltitudine di persone che assistevano cantando gioiosamente.

Nel salone d'onore del Gotico la Fanfara della Brigata Taurinense, diretta dal M° Marco Calandri, al cospetto di un folto, ma purtroppo limitato pubblico(ndr), ha iniziato il suo concerto con "La leggenda del Piave".

Sono seguiti brani basati sulla celebrazione delle gesta, del valore e dei ricordi della storia dei nostri soldati (non solo alpini) vissuti durante le due guerre mondiali, ascoltati con grande entusiasmo da un pubblico attento e concentrato.

L'esibizione ha poi cambiato musica ed è iniziata una serie di esecuzioni di noti brani d'autore di notevole prestigio come Morricone, i Queen, la Dance di John Travolta



Foto Marangon

La consegna dell' "Uomo della Pace"

e altri famosi musicisti degli anni '60, che hanno coinvolto emotivamente i presenti tanto da partecipare con notevole trasporto. Per concludere non poteva mancare il noto "Ta pum" in ricordo del sacrificio delle penne nere sull'Ortigara e l'immane Inno di Mameli, magistralmente eseguito, che i presenti hanno ascoltato in piedi cantando. Dopo un ultimo bis a ri-



Foto Del Papa (PC)

Concerto della Brigata Taurinense

chiesta, seguito da un grande applauso, il pubblico ha permesso ai musicisti di concludere l'indimenticabile serata.

cr. red.

La seconda giornata della due giorni alpina

è iniziata con l'Ammassamento e la registrazione dei gonfaloni, vessilli e gagliardetti nell'ampia e imponente struttura del "Polo Mantenimento Pesante Nord" messa a disposizione dal Direttore Mag. Gen. Sergio Santamaria. Una marea di penne nere provenienti dalle varie località della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, con i rispettivi vessilli e gagliardetti occupava il grande spazio dove era stato allestito anche un adeguato palco per le autorità, a fianco del quale erano schierati una moltitudine di sindaci, Gonfaloni, Labari delle varie Associazioni D'Arma e un drappello di Crocerossine.

Durante il proprio saluto il presidente sezionale Roberto Lupi ha ringraziato le autorità presenti, i tanti sindaci e indistintamente i presidenti, i capigruppo e i numerosi alpini che hanno voluto partecipare a questo importante evento, testimoniano, come sempre, che lo spirito di corpo, i valori e i principi che condividiamo costituiscono lo stimolo e la volontà



Ammassamento all'interno dell'ex Arsenal

di essere presenti per dimostrare, qualora ce ne fosse bisogno, l'impegno e la disponibilità a sostenere chiunque si trovi in difficoltà per particolari avversità che purtroppo si verificano sul territorio nazionale ed internazionale. Infine ha ribadito il desiderio e la speranza che venga ripristinato, ovviamente in maniera adeguata ai tempi, il servizio militare che costituisce una risorsa per una sana e valida formazione per la gioventù.

Abbastanza corposo il discorso del prefetto Maurizio Falco che in sintesi ha messo in evidenza la capacità degli alpini di trasmettere l'importanza di stare insieme, non solo per festeggiare, ma soprattutto per mantenere gli importanti e indiscutibili principi e valori sui quali si ergono le fondamenta del credo alpino. La sindaca Patrizia Barbieri nel suo intervento ha ringraziato gli alpini per la loro massiccia presenza, per aver portato una ventata di gioia e di fiducia in un futuro così complicato, per averci emozionato e inco-

raggiato, ad affrontare i problemi più difficili della vita personale e della comunità, dicendo semplicemente: "noi ci siamo e sempre ci saremo", "fatti e non parole", "Vogliamoci bene" come recitano gli striscioni ai vostri raduni. Infine mi sento di dire "Piacenza sarà sempre felice ed orgogliosa di ospitarvi "Evviva gli alpini evviva l'Italia".

Ugualmente l'assessore regionale alla Protezione Civile, Paola Gazzolo ha affermato l'importanza dell'esistenza dell'Associazione Nazionale Alpini che da sempre opera in collaborazione con la Protezione Civile per la sicurezza sul territorio dimostrando la proverbiale grande disponibilità e generosità. Ha poi portato il saluto dell'Amministrazione Regionale al Consiglio Nazionale, sempre pronto a collaborare per risolvere i problemi dettati dalle necessità contingenti ed ha inoltre calorosamente ringraziato tutti gli alpini per la straordinaria partecipazione.

Nella sua allocuzione il Maggiore Gen.le Sergio Santamaria (alpino della Taurinense) Comandante del Polo Mantenimento Pesante Nord, nell'occasione addobbato a festa e dove in alcuni spazi erano esposti mezzi bellici, tanto da apparire una specie di "cittadella militare", dal palco delle autorità, ha dichiarato di aver

accettato con molto piacere di "mettere a disposizione" la struttura da lui diretta, soprattutto per i suoi trascorsi militari negli alpini. Ha poi affermato con vigore l'importanza degli insegnamenti appresi nel periodo trascorso fin dai tempi dell'Accademia Militare e delle diverse esperienze che man mano hanno contribuito sensibilmente alla formazione di milite e di uomo. "Mi sento orgoglioso di far parte di una realtà che pone come fondamentali, principi e valori che tutta l'umanità dovrebbe condividere, per concorrere ad una sempre più corretta formazione morale e civica delle generazioni future. Mi rendo conto che per qualcuno questo mio modo di pensare e di esprimermi possa apparire piuttosto militaresco, ma se pensiamo alla genuinità, alla sincera e generosa solidarietà alpina possiamo capire quanto ciò serva per migliorare i sentimenti e il comportamento verso gli altri. Ringrazio comunque tutti gli alpini presenti e non, per tutta la disponibilità e l'impegno che testimoniate ovunque".

La chiusura delle allocuzioni spetta al presidente nazionale Favero che nel suo intervento ha messo in evidenza "la missione" degli alpini nel voler difendere i cardini della loro filosofia come "patrimonio dell'umanità" per trasmetterli alle generazioni future: "Noi non facciamo chiacchiere, facciamo! Oggi siamo qui per una questione di valori, vorremmo far crescere i giovani con noi per ribadire che gli Alpini ci sono oggi e ci saranno sempre, ogni volta che



I 90 sindaci presenti all'evento

qualcuno chiama, non importa chi e dove!" Proseguendo ha inoltre affermato: "Siamo qui per ricordare l'importanza di non dimenticare chi è 'andato avanti', perché un 'Paese che non ha memoria è destinato a morire!' Che tiene unita 'l'armata alpina' sono la solidarietà e l'amicizia; le guerre sono cambiate, il nemico da combattere è l'indifferenza verso coloro che soffrono, con la schiettezza e la voglia di tenere insieme anziché dividere." Ha quindi ringraziato Piacenza per "l'eccezionale accoglienza e il giusto entusiasmo" riservati agli alpini in questo importante raduno. Uno scrosciante e prolungato applauso è seguito al termine delle parole pronunciate dal presidente nazionale. Così dopo l'adeguato schieramento è iniziata la sfilata di ben 12.000 alpini percorrendo alcune vie della città addobbata a festa, tra file di folla assiepata ai bordi delle strade, plaudente al passaggio degli alpini che ricambiavano con sorrisi e saluti. Giunti in prossimità del centro all'ingresso di piazza "Cavalli", circondata da una grande folla, gli attenti e preparatissimi speaker nazionali Tiziano Tavecchio e Angelo D'Acunto, annunciavano l'arrivo di ogni sezione descrivendone, con un adeguato e preciso commento la storia e l'attività, non tralasciando di delineare, con proprietà di conoscenza, il contesto del territorio. Il corteo seguendo il percorso si è spostato al centro della piazza, schierato di fronte al palazzo Gotico, dove sotto al palco delle autorità è avvenuto il consueto 'passaggio della stecca' dalla sezione che ha ospitato l'evento a quella che lo terrà il prossimo anno. Il presidente sezionale

Roberto Lupi e la sindaca Patrizia Barbieri hanno passato il manufatto in legno massiccio, ai loro omologhi di Lecco, l'alpino Marco Magni e il sindaco Virginio Brivio. Ringraziando tutti: autorità, alpini e cittadini per la partecipazione, augurando agli equivalenti rappresentanti di Lecco di riuscire ad organizzare al meglio il prossimo Raduno in riva al Lago di Como. Il primo cittadino, entusiasta della meravigliosa giornata trascorsa con gli alpini, ha voluto, ancora

una volta, esprimere la sua riconoscenza dicendo: "Vi saluto con il cuore pieno di emozione, per le sensazioni che avete suscitato con la testimonianza dei vostri importantissimi valori, con le significative scritte sui vostri striscioni, i volti sorridenti e la disponibilità di una solidarietà incondizionata che vi contraddistingue. Se, come penso e spero, molti piacentini condividono le mie impressioni, sono convinta che siate riusciti a risvegliare negli animi sentimenti di amore e di pace che ci possano aiutare a diventare migliori. A presto!"

Ultimo atto della manifestazione come sempre l'ammainabandiera: mentre i due giovani alpini in armi si apprestano a far scendere il tricolore e la fanfara della Tridentina intona l'inno di Mameli, tutti sull'attenti, l'alpino tende la corda e la bandiera non scende, uno strattone più forte, ma nien-



La nostra Sezione in sfilata

te da fare e le note dell'inno sono già a "siam pronti alla morte, l'Italia chiamò".

Il "si" della folla rimbomba nella piazza e il tricolore non si muove, è ancora lassù. A questo punto il generale Renato Genovese, consigliere nazionale, afferma con diplomazia: "Sempre alta la bandiera!" Così, con una nota un po' particolare, si conclude il raduno del 2° Raggruppamento nella nostra città.

cr. red.

(Fotoservizio Marangon)

2° RAGGRUPPAMENTO: IMPRESSIONI DELLE AUTORITÀ

Maurizio Falco PREFETTO DI PIACENZA



L'incontro con il dott. Maurizio Falco, Prefetto di Piacenza, è stato particolarmente interessante dal punto di vista ideologico, mi spiego meglio, abbiamo parlato dell'immagine umana dell'Alpino e dell'abituale comportamento nei confronti del prossimo.

La prima considerazione che il Prefetto ha messo in evidenza è stata rivolta nei confronti di un simbolo che per gli alpini è estremamente rilevante: "il cappello con la penna nera" che il mio interlocutore ha puntualizzato: "Non è mai stato usato da alcuna fazione politica, e ciò dimostra il rispetto che suscita, ma soprattutto che merita".

Quindi la conversazione è proseguita sul piano delle caratteristiche peculiari di cui gli alpini vanno giustamente orgogliosi e fieri. "Solidarietà, generosità, disponibilità verso chiunque si trova in difficoltà, rispetto dei principali valori della vita sono le caratteristiche che contraddistinguono il corpo degli alpini e che rappresentano l'ago tessitore che può servire per ricucire una società "sfilacciata" come quella in cui viviamo" con tali parole il dott. Falco ha voluto sintetizzare l'immagine degli alpini. "L'alpino - ha proseguito il Prefetto - viene plasmato nella sua formazione e quindi possiede la virtù di "dare senza mai chiedere" e la qualità di saper trasmettere un'alegria contagiosa, come dire: la vita è dura, ma affrontiamola insieme, sono pronto a darti una mano. Riguardo la fierezza di appartenere al corpo d'armi degli alpini ricordo un episodio che mi ha particolarmente sorpreso e allo stesso tempo commosso: nel settembre 2017, mi trovavo alla Festa Granda di Morfasso, durante la Santa Messa ho notato un alpino molto anziano sulla sua carrozzella, accompagnato dalla famiglia, che al momento della lettura della "Preghiera dell'Alpino" ha voluto a tutti i costi, con l'aiuto dei figli, reggersi dritto in piedi sull'attenti con la mano al cappello, a mo' di saluto, per assistere con rispetto

e fierezza fino alla fine della preghiera". Proseguendo ha dichiarato di trovarsi molto bene a Piacenza perché apprezza il carattere dei piacentini, a volte un po' schivi ma solo apparentemente, in seguito l'apertura diventa sempre più evidente ed esce l'aspetto dell'ospitalità che mette in rilievo l'intelligenza e la disponibilità tipica delle persone semplici, che accettano molto volentieri chi si propone, pretendendo comunque l'osservanza delle leggi e il rispetto del territorio.

Mi ha inoltre rivelato un importante aspetto del suo "stare bene" a Piacenza, tanto da sentirsi ormai piacentino, anche se di origini napoletane, è la presenza di una "famiglia piacentina" con la quale "oltre ad un certo grado di parentela, esiste un affetto e una condivisione di valori che mi fa sentire un componente della famiglia del carissimo Umberto Venezia (ex segretario del Provveditorato agli studi della città) e della moglie "zia Rita", così l'ho sempre chiamata. Purtroppo ambedue estinti, rimane comunque sempre molto stretto il rapporto con il figlio Marco e la sua famiglia.

Frequentando poi anche il dott. Luciano Rosini, medico della famiglia, ho potuto ammirare le preziose qualità di questa persona veramente eccezionale e alla fine scopro che è un "alpino".

Così la mia domanda riguardante "il ricordo più piacevole del Raduno alpino svoltosi ultimamente nella nostra città" è pressoché svanita. Non potevo però uscire senza una risposta al quesito posto come scopo della mia visita così, dopo una certa insistenza, il mio interlocutore, si è pronunciato affermando: "Gli aspetti di questo importante Raduno sono molti, ma quello che mi ha maggiormente interessato ed emozionato è stato il "canto degli alpini", con i bellissimi brani magistralmente eseguiti dal Coro Ana Valtidone, la cui voce usciva da dietro l'altare come una fantastica melodia, questo è un ricordo che rimarrà a lungo nella mia memoria".

La mia, un po' anomala, ma tanto piacevole, intervista è in tal modo terminata, comunque vi assicuro che certamente "rimarrà a lungo nella mia memoria"!

Dino Lombardi

Le Crocerossine

Questi sono pensieri di noi Sorelle. È stato un momento festoso, di cameratismo e di condivisione di valori. Eravamo schierate di fronte all'ammassamento siamo rimaste colpite dall'atteggiamento assunto dagli Alpini durante il discorso del loro Presidente Nazionale, i loro volti attenti e fieri facevano proprie le paro-



le. Il momento che ricordo più volentieri è: "la sfilata per le vie della città perché mi sono sentita molto orgogliosa della mia divisa e orgogliosa di rappresentare le Crocerossine in una cerimonia tanto partecipata. È stata una giornata entusiasmante, ci siamo sentite fiere di essere Italiane e

anche un po' Alpine, la meglio gioventù del nostro paese".

Patrizia Barbieri SINDACO DI PIACENZA



Gli Alpini hanno saputo offrire durante il raduno del 2° Raggruppamento a Piacenza, così come ogni giorno, la più evidente dimostrazione di come sappiano essere interpreti e portatori di quei valori di altruismo, solidarietà e dedizione alla comunità che, uniti a quella naturale capacità di gioioso coinvolgimen-

to, li rendono esempio e guida del nostro quotidiano cammino. Per questi motivi, custodirò per sempre nella mente e nel cuore, ogni momento dei giorni del raduno, che ho avuto la possibilità e l'onore di vivere da Sindaco e che hanno reso ancora più evidente lo stretto e sincero legame che unisce Piacenza e gli Alpini. Non solo ogni momento pubblico e istituzionale di quei due giorni, ma ogni incontro, saluto o appuntamento conviviale è stata occasione per condividere lo spirito alpino e un arricchimento personale che porterò per sempre con me.

Gen. Sergio Santamaria COMANDANTE POLO PESANTE MANTENIMENTO NORD



Il Raduno degli Alpini costituisce sempre un evento importante, non solo come momento genuino di aggregazione, ma anche come occasione di riflessione sul significato vero della loro presenza, oggi, nella nostra società.

Nella giornata del 20 ottobre 2019 a Piacenza gli Alpini in congedo hanno sfilato in tanti, tantissimi, marciando tra gli applausi della gente lungo le strade della città imbandierata con il tricolore ed anche il sole, dapprima velato, si è affacciato dalle nuvole come per osservare incuriosito uno spettacolo così bello e vivace. Dopo tanto entusiasmo ed emozione, una volta terminati gli applausi e svaniti gli echi delle musiche delle fanfare, c'è il tempo per ripensare e riflettere su quello che più ci ha emozionato e su quanto rimane di un simile evento. Personalmente mi hanno colpito i volti scavati dei reduci che hanno combattuto in guerra nelle trincee e portano ancora oggi il ricordo immutato di sofferenze, sacrifici e morte di tanti compagni caduti al loro fianco. Il ricordo di quei duri anni di guerra non è tuttavia mera ricostruzione di vicende personali, ma testimonianza autentica di chi è

stato soldato ed ancor prima cittadino.

La fierezza dei volti e l'energia del loro marciare è apparso come trasfuso nel corpo e nell'anima dei figli, dei nipoti e comunque dei compagni più giovani, con i quali condividono gli stessi valori di attaccamento e di amore verso la Patria.

Così la narrazione delle loro esperienze di vita assurge al ruolo importante di testimonianza vivente e corale di una fase significativa della nostra storia più recente, che ha permesso all'Italia di affrancarsi da dominazioni straniere e di coltivare con nuove energie gli ideali di libertà e di sviluppo sociale.

Dobbiamo quindi ricordare sempre che il coraggio e l'esempio di tanti Alpini rappresentano un contributo determinante per la difesa e la crescita dei valori più importanti di uno stato moderno. Ed ancora oggi essi dimostrano il loro amore per la Nazione non solo con la testimonianza storica, ma anche con l'impegno concreto mediante attività svolte nel sociale con passione e competenza, sia nel quotidiano che nei momenti di emergenza.

Pertanto, esprimo il più sincero apprezzamento e ringraziamento per l'opera incessante svolta dagli Alpini in congedo con forte determinazione a tutela dei valori più alti della Nazione.

SANTA MESSA IN DUOMO A PIACENZA

La Santa Messa, in onore del Beato Don Secondo Pollo, verrà celebrata dal vescovo Monsignor Gianni Ambrosio, nella Cattedrale del Duomo di Piacenza giovedì 26 dicembre 2019 alle ore 18,30.

Marco Magni

PRESIDENTE A.N.A. LECCO

Carissimo Presidente

Roberto Lupi,

ho trascorso due giorni indimenticabili a Piacenza partendo dal Sabato mattina fino alla cerimonia del "passaggio" della stecca. Tanti momenti nei quali mi sono emozionato nel vedere tantissimi nostri Alpini, dei nostri Gruppi e delle nostre Sezioni. Stare in mezzo a loro dà a Noi Presidenti la forza di andare sempre avanti con forza e coraggio, di affrontare i nostri impegni con vitalità e serenità sapendo che dietro di noi ci sono persone semplici, motivate, che lavorano con tanta umiltà.

La due giorni a Piacenza insieme ai miei Vicepresidenti e Consiglieri Sezionali è stata vissuta nel più ampio spirito alpino che contraddistingue tutti noi con il Cappello con la Penna.

Momento importante, ovvio, il cambio della Stecca, la piazza gremita di Alpini con tante autorità Civili e Militari (ho ritrovato il mio Comandante della Compagnia Trasmissioni, quando ero a *naja* allora Capita-

no Fabrizio Ghiretti adesso Colonello):

Quel momento del cambio della stecca, che ricorderò a lungo come uno dei momenti più belli e importanti del mio mandato da Presidente, che mi sprona ad organizzare il 2° Raggruppamento a Lecco nel 2020, consapevole del lavoro che mi aspetta, con i miei Alpini Lecchesi. Quando sono stato invitato al breve discorso in Piazza, per me momento inaspettato mi tremavano le gambe, ma sono riuscito con semplicità e rapidità ad ascoltare il cuore da dove vengono sempre parole e pensieri sinceri che gli Alpini apprezzano.

A te caro Roberto e a tutti i tuoi meravigliosi Alpini Piacentini dico GRAZIE di cuore... per come avete saputo organizzare ma soprattutto coinvolgere la cittadinanza, il calore che avete trasmesso a chi arrivava da fuori e l'accoglienza superlativa rende onore a tutti Voi, a tutti Noi... Un abbraccio e un saluto di vero cuore...

Grazie Piacenza, Grazie Roberto, Grazie Alpini Piacentini...



Il saluto del Presidente

Scrivo questo breve intervento a circa un mese di distanza dal Raduno del 2° Raggruppamento

che abbiamo avuto l'onore di ospitare proprio nell'anno del Centenario della nostra Associazione, ed ancora le emozioni ed i suoni che hanno caratterizzato questo importante appuntamento riecheggiano nelle nostre orecchie: il suono delle nostre fanfare nella serata di sabato e durante la sfilata di domenica, la Santa Messa in Duomo gremito di tanti alpini e cittadini, la marea di penne nere all'ammassamento all'interno di quella magnifica struttura che è il Polo Mantenimento Pesante Nord, l'entusiasmo delle persone assiepite lungo la sfilata ed in Piazza Cavalli per la cerimonia finale del passaggio della stecca alla Sezione di Lecco.

Tanti momenti che, ancora una volta, ci hanno riempito di orgoglio per la nostra appartenenza al Corpo degli Alpini e per lo spirito di amicizia che si rinnova soprattutto in queste occasioni. Potrebbero sembrare frasi retoriche ma è proprio così: soprattutto in questi momenti ci sentiamo tutti appartenenti ad una grande famiglia, la Famiglia Alpina, dove a volte succede di avere opinioni diverse, di discutere ma dove, alla fine, ci accomunano i Valori, che scrivo volutamente con la maiuscola, quelli che non tramontano mai, che 100 anni di storia non hanno scalfito, che i cambiamenti

avvenuti nel frattempo nella società non hanno cambiato; anzi, la storia ci dice che forse l'errore che qualcuno ha fatto è stato quello di dimenticarli, di accantonarli ma noi, perseveranti, li abbiamo gelosamente custoditi per trasmetterli alle nuove generazioni. Quelle nuove generazioni che mi fanno essere ottimista sul futuro perché sono fortemente convinto che se sapremo sempre dare l'esempio i giovani ci seguiranno: lo vediamo dall'interesse che suscita la storia degli Alpini e della nostra Associazione ogni volta che il nostro Centro Studi va nelle scuole ad incontrare i ragazzi e le ragazze.

E l'esempio lo diamo tutti i giorni con le nostre iniziative, lavorando sempre gratuitamente perché, come ama ripetere spesso il nostro Presidente Nazionale, "donare è molto più bello che ricevere". Vorrei cogliere questa occasione per ringraziare, ancora una volta, tutti i volontari ed i Gruppi che con il loro impegno hanno permesso la splendida riuscita del Raduno, per i quali tanti ospiti ed Alpini si sono complimentati per l'organizzazione: complimenti che "giro" a tutti voi che avete lavorato, che avete risposto "presente" ad ogni chiamata e che con la passione che vi contraddistingue avete dimostrato cosa è lo spirito alpino. Chiudo con l'augurio che possiate trascorrere un sereno Natale con le vostre famiglie e che il prossimo anno riservi a tutti noi tanta serenità e tanta amicizia alpina. Un abbraccio a tutti

R. Lupi

IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE A.N.A. A PIACENZA

I vertici dell'Ana hanno scelto la nostra città, come sede del Consiglio Direttivo, in attesa del Raduno del 2° Raggruppamento che si è tenuto a Piacenza.

L'amministrazione comunale e la sezione sono stati molto orgogliosi di ospitare gli illustri ospiti, mettendo a loro disposizione sia la sede sezionale in via Cremona, sia la sede del gruppo di Piacenza al "Campo Daturi", (un tempo sede della sezione) e soprattutto l'aula di Palazzo Mercanti (sede del Consiglio Comunale).

Accompagnati dal presidente Roberto Lupi e da alcuni membri del consiglio direttivo sezionale, sono arrivati i componenti del consiglio di presidenza che, con il presidente nazionale Sebastiano Favero, hanno preso posto sugli scranni dell'aula consiliare per aspettare l'arrivo del primo cittadino Patrizia Barbieri, che non si è fatta attendere, quindi, tutti in piedi, per il rigoroso saluto alla bandiera. La parola alla sindaca che in primis si è detta orgogliosa di ospitare nella sala

delle penne nere dichiarando: "Nutro grande ammirazione per il vostro abituale atteggiamento sempre accompagnato da un sorriso e da un senso di amicizia profonda, nelle vostre opere di generosa solidarietà, preziose sia nei confronti di chiunque si trovi in difficoltà sia per la concreta collaborazione con le istituzioni".

Prima dell'inizio dei lavori del Consiglio Nazionale, è stato donato al



Foto Marangon

presidente Sebastiano Favero, dalla dott.sa Daniela Aschieri, primario di cardiologia all'ospedale di Castelsangiovanni e referente dell'associazione "Progetto vita", un defibrillatore. Da Piacenza, riconosciuta "città più cardioprotetta d'Europa", un importantissimo "dispositivo salvavita" da installare



Foto Marangon

nella sede operativa di Milano; con l'augurio che in un prossimo futuro tutte le sedi degli alpini possano dotarsene, come già avvenuto nella maggior parte dei gruppi piacentini. Dopo l'arrivederci al prossimo Raduno, è iniziata,

rigorosamente a porte chiuse l'assemblea del C.D.N. per decidere le prossime iniziative che riguarderanno tutte la sezioni d'Italia.

cr. red.

Gli auguri di don Stefano



Cari alpini, eccoci ancora una volta a prepararci al Natale. Le ricorrenze ci devono aiutare a ripensare sempre meglio la nostra vita e il nostro impegno quotidiano.

Il cammino della Diocesi quest'anno ci invita a guardare, come i magi la stella che ci guida alla capanna di Betlemme. Tutti, anche i non credenti, abbiamo bisogno di una stella, uno scopo che ci guida a fare le cose di ogni giorno. Per noi dell'associazione alpini la stella deve essere sempre l'alpinità,

il sentirci e il vivere da alpini in ogni giorno. Un'alpinità da richiamare sempre perché è facile farci prendere nel vivere insieme, dagli egoismi, dalle presunzioni, dalle cattiverie, anche nei nostri gruppi.

Dobbiamo sempre in ogni momento mettere davanti a tutto il fatto che siamo alpini e che quello che facciamo, lo facciamo non per farci vedere o per egoismo, ma perché alpini che vogliono vivere per gli altri. Dobbiamo sempre ricominciare e fare sempre meglio, il Natale ci aiuti ancora una volta a crescere come cristiani e come alpini.

A tutti voi e alle vostre famiglie i migliori auguri di un Bel Natale

(segue da pag. 1)

LA 68ª FESTA GRANDA

cartelloni e ricerche sugli alpini. L'Amministrazione ha ricevuto le autorità nella sala consiliare del comune dove lo speaker nazionale Nicola Stefani ha condotto la presentazione ufficiale iniziando con l'esposizione di notizie storiche sulle illustri origini del paese e il conseguente sviluppo nel tempo.

Il sindaco ha aggiunto: "L'amministrazione e i cittadini di Cortemaggiore sono molto orgogliosi di ospitare gli alpini e apprezzare con particolare ammirazione gli importanti principi e valori in cui credono e che mettono fedelmente in pratica giorno dopo giorno".

Il capogruppo ha ringraziato in particolare modo tutti coloro che hanno collaborato con tanto im-



Alzabandiera (Foto Lunardini)

pegno per riuscire ad organizzare al meglio questo importante evento che coincide con il 50° di fondazione del gruppo e anche tutti coloro che hanno voluto presenziare alla manifestazione.

Il presidente Lupi ha ringraziato tutti gli intervenuti e le numerose personalità del mondo alpino.

Nella giornata seguente densa di

impegni, purtroppo il tempo non è stato favorevole: la sfilata si è svolta sotto la pioggia che non ha dato tregua. Nonostante ciò tutto il programma è stato rispettato in ogni particolare. Dopo l'alzabandiera, gli onori ai Caduti e l'ammassamento al convento francescano, presso la sede del gruppo, si è formato il corteo per la sfilata alla quale hanno preso parte più di cinquecento alpini, tra i quali erano presenti diverse autorità civili e militari e un elevato numero di consiglieri nazionali Ana, accompagnati dalla fanfara dei congedati dall'Orobica, da quella sezionale e dal corpo bandistico La Magiostrina. Hanno percorso le vie del paese imbandierate al cospetto di diversi partecipanti locali e non, fino a raggiungere la Basilica di Santa Maria delle Grazie.

Il sindaco Girometta ha sottolineato con grande piacere quanto la presenza degli alpini abbia portato una nota di colore e di gioia rendendo più bello e accogliente il paese, sia per lo spirito di coesione che dimostrano sia per gli importantissimi valori che rappresentano. Quindi il ringraziamento del presidente Lupi per la volontà e la capacità organizzativa del gruppo che spesso sa dimostrare. Poi anche il gen. Sergio Santamaria, direttore del Polo di Mantenimento Pesante Nord, si è complimentato con tutti coloro che hanno collaborato e ha aggiunto: "Mi sento sempre orgoglioso di far parte del corpo degli

alpini, ma in maniera particolare quando chi assiste alle nostre sfilate conferma, apprezza e condivide l'importanza dei principi e dei valori sui quali si fonda il nostro credo". In chiusura il vicepresidente nazionale Mauro Buttigliero ha affermato: "Nel portare i saluti dell'Ana nazionale, voglio ribadire, come ha sostenuto il vostro capogruppo, quanto sia importante e bellissimo assistere alla "magia della Festa Granda" anche perché insieme agli alpini sfilano la genuinità dei nostri valori e la generosa e disinteressata solidarietà alpina, che rappresenta l'antidoto ai mali della nostra società e vogliono alimentare la crescita del sentimento, per noi molto importante, dell'amore verso la Patria". La santa messa è stata celebrata dal vescovo monsignor Gianni Ambrosio, con il cappellano don Stefano Garilli, i parroci di Cortemaggiore don Paolo Chiapparoli, di Chiavenna don Armando Tromba, di Besenzone don Giancarlo Plessi. In una chiesa affollata da tanti alpini, cittadini e numerose autorità civili e militari del territorio, presenti anche i Templari Cattolici d'Italia, il presule nell'omelia ha sottolineato: "Anche nel comportamento degli alpini si può percepire la logica dell'amore e del servizio attraverso la comunione, la fraternità e la solidarietà che abitualmente mettono in pratica anche per manifestare la fede nel Signore". Al termine del rito liturgico sono state consegnate targhe di rico-

noscenza e due contributi di cui uno al sodalizio sportivo 'Corte calcio' e l'altro all'associazione dei malati oncologici di Piacenza direttamente nelle mani del dottor



Il passaggio della stecca (Foto Lunardini)

Luigi Cavanna che ringraziando a nome di tutto lo staff, ha soggiunto: "Sapere di avere un'associazione come la vostra, vicina a chi quotidianamente, lotta contro la malattia, è molto importante e confortante". La mattinata si è quindi conclusa con il rituale "passaggio della stecca" dalle mani del capogruppo Devoti e del sindaco Girometta a quelle del sindaco di Bettola Paolo Negri e del capogruppo Giancarlo Carini che ha commentato ad alta voce: "Vi aspettiamo numerosi nel 2020 a Bettola". Nel pomeriggio, complice il sole, sul terreno del campo sportivo, si sono potuti, come da programma, ammirare dalle tribune, i lanci dei paracadutisti che hanno disteso nel cielo la bandiera. Mentre il Tricolore sventolava, la fanfara Orobica ha eseguito il Silenzio e l'Inno di Mameli emozionando i presenti. Come consuetudine, l'atto conclusivo della manifestazione è stato "l'ammianabandiera".

cr. red.

2° RAGGRUPPAMENTO E SOLIDARIETÀ

Visita ai reparti ospedalieri di Oncologia e Immunogenetica, beneficiari di uno prezioso strumento diagnostico, donato dall'A.N.A.



Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI CAORSO

Silvano Pagani ex capogruppo
Giovanni Sartori

GRUPPO DI TRAVO

Bruno Anguissola Reduce (cl.1914)

GRUPPO DI SETTIMA

Luigi Ferrari

GRUPPO DI PIANELLO

Giuseppe Marchetti ex capogruppo

GRUPPO DI ZIANO

Vittorio Ferrari

GRUPPO DI CARPANETO

Giuseppe Carini



RADIO SCARPA
Volontariato e la servizio di Piacenza
della Ana "Nati Alpini" Istituto, divisione di progetto
Fondato nel 1957

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Via Cremona, 1 - 29122 Piacenza - Tel. 0523.579606
www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):

Presidente Roberto Lupi, Don Stefano Garilli, Carlo Magistrati, Gianluca Gazzola, Antonio Mantova, Giuseppe Ghittoni, Gualtiero Quattrini, Carlo Veneziani. (fotografo Valerio Marangon)

ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI - SERATA CON GLI STUDENTI PIACENTINI

Il 4 ottobre, nell'ambito della rassegna di "Aspettando il raduno" si sono esibiti l'Orchestra del Liceo "M. Gioia" e il coro del Liceo "L. Respighi", eseguendo alcuni brani del repertorio alpino. Alcuni studenti sono stati invece impegnati nella lettura del Paradiso di Cantore e della lettera di Matteo Miotto, scritti più concretamente vicini ai ragazzi di oggi. In un filmato, presentato dalla giornalista di Telelibertà Nicoletta Marengi, è stata riassunta l'attività della nostra Sezione che è sempre pronta ad aiutare la comunità. Nella serata sono state anche premiate le studentesse del Liceo Artistico Cassinari che hanno collaborato con la Sezione di Piacenza per la realizzazione del logo del Raduno del Secondo Raggruppamento.

LICEO "L. RESPIGHI"

"Valore civile, valore militare. Due facce della stessa medaglia, che è l'amore per la Repubblica e per chi la costituisce. L'amore però non può esistere dov'è la noncuranza. E così, come l'amore tra un padre e un



Foto Marangon

figlio è alimentato dalla stima, dall'esperienza e dai gesti, altrettanto l'amore per le istituzioni è ravvivato dal tramandarsi della memoria 'vissuta' dei valori, della storia e dalle tradizioni letterarie e musicali."

Elia Perli.

Parole di uno dei nostri coristi di vecchia data, che riassumono in maniera concisa la filosofia del nostro gruppo rispetto alla preparazione del concerto al Salone degli Arazzi e del raduno degli Alpini che Piacenza ha ospitato. Per noi è importante e

da sottolineare che dei giovani, che sono nati e che vivono in un tempo di pace e relativo benessere, vogliono conoscere e approfondire dei valori che sono stati tipici di un corpo militare di centrale importanza nei due conflitti mondiali. E questa è, a parer nostro, la dimostrazione dell'universalità dei valori degli alpini, spesso specchio dei valori popolari di ogni zona d'Italia. Valori che sono necessari in guerra come in pace. E che non devono andare perduti.

E il modo più antico per trasmettere valori e principi è la musica. Da secoli l'uomo suona e canta per trasmettere ai figli, e non solo, idee di giustizia e fratellanza. E dunque per creare unione tra le persone.

Con il concerto promosso dagli Alpini di Piacenza, anche i gruppi liceali che hanno animato la serata hanno trasmesso qualcosa in musica a chi ascoltava: la certezza che nei nostri giorni sono in primis i giovani cittadini coloro che desiderano recepire e fare propri quei valori.

"Come presentatore del coro del Liceo Respighi, durante la serata musicale inserita nel cartellone di Aspettando il Raduno e tenutasi nel Salone degli Arazzi del Collegio Alberoni, posso affermare che il gruppo è consapevole che occorre commemorare chi, come gli Alpini, ha partecipato alla vita cittadina e paesana (ad

esempio nei servizi di volontariato) e si è sempre spinto verso la difesa di valori umani che vengono tutt'ora frantumati dalle guerre. Sensibilizzare i più giovani a ciò che hanno compiuto questi 'eroi' dona loro più desiderio di migliorare il mondo in cui vivono."

Attraverso la testimonianza di Andrea Albasi, membro storico della nostra formazione corale, passa il pensiero del nostro gruppo, rafforzata anche dalle lettere, dalle immagini, dalle esperienze condivise nel

corso di quella emozionante serata: la convinzione che per il nostro paese il corpo degli alpini sia cruciale in pace come lo fu in guerra. Perché servire lo stato, ovvero il popolo, vuol dire soprattutto esserci quando i fucili non servono. Esserci là dove le forze della natura mettono in ginocchio l'uomo, ad esempio. Perché là dove trema la terra, gli alpini rimangono in piedi per tendere la mano al prossimo. Perché dove manca la speranza, e i cuori sono distrutti per qualsivoglia ragione, là un alpino sa regalare un sorriso, un bicchiere di vino e una canzone, che sanno sempre, con semplicità, ridare calore e senso alla vita.

"Là dove senti cantare fermati: gli uomini malvagi non hanno canzoni." È così che possiamo riassumere il clima del concerto in attesa del raduno. Una sala piena di persone, alpini, civili e studenti, in attesa di un buon canto che possa ricordare a "quest'atomo opaco del male" che di persone buone ne esistono ancora tante, e che, sia portando la penna nera che portando qualsiasi copricapo, possiamo rendere il mondo migliore ogni giorno. Imparando dalla storia quali errori l'uomo può commettere, per insegnare ai nostri figli un giorno quali valori ci rendono veramente umani.

Andrea Albasi, Elia Andrea Perli, Fu Rong Qiu, Roberto Stomboli (portavoce della formazione corale del Liceo Respighi)

LICEO "M. GIOIA"

Il 4 ottobre del 2019 ho avuto l'onore di leggere un testo per gli Alpini. È stata un'esperienza decisamente costruttiva che ha spolverato in me quel senso patriottico nonostante le mie origini arabe. L'impresa non fu solo quella di parlare davanti ad un pubblico numeroso e alle telecamere, ma leggere e pronunciare nomi e cognomi di persone che hanno segnato la storia sperando di non sbagliare. Nomi a parte, la serata in sé mi ha lasciato una curiosità a

riguardo che mi ha portato ad approfondire la storia degli Alpini. In tutto ciò vorrei inoltre ringraziare il mio professore di scienze, Marzaroli, che ci ha coinvolto e spronato a partecipare.

(Sara Nouader)

È stata un'esperienza per me significativa; non tutta la mia classe ha potuto partecipare all'evento e sono molto contenta di averne preso parte come lettrice. Non avendo mai avuto la possibilità di conoscere il mondo degli alpini, infatti credo proprio di aver appreso qualcosa di nuovo. Ad esempio il brano di cui ho letto alcune parti, nonostante fosse complesso mi ha lasciato un segno. In più la presenza del coro del Liceo Respighi e l'Orchestra del Liceo Gioia ha arricchito l'atmosfera: ho cantato anch'io con gli Alpini alcune canzoni che avevo già avuto modo di ascoltare!

(Cecilia Rebecchi)

Leggere per gli Alpini è stata, dal mio punto di vista, un'esperienza molto formativa, perché era la prima volta che leggevo davanti ad un pubblico così numeroso. Devo dire che all'inizio mi sentivo molto ansiosa, continuavo a rileggere il testo, a ricordarmi la pronuncia di parole straniere e di nomi inusuali. Appena sono salita sul palco e mi sono messa davanti al leggio l'ansia si è stemperata, anche grazie ai miei amici lettori che mi sono stati accanto e che mi hanno aiutato ad affrontare questa piccola sfida, per me tanto grande.

(Cecilia Meriggi)

È stato proposto a me e ad alcuni miei compagni del professor Marzaroli, di partecipare alla commemorazione degli Alpini come lettori. I brani scelti per l'evento erano tratti da un articolo di Mario Bisi che ho letto integralmente e che mi ha spinto ad informarmi sugli alpini e sulla loro storia. Questo evento dunque è stato molto formativo e ci ha fatto riflettere sui fatti che ci riguardano molto.

(Luigi Somma)

Ingresso ufficiale di Don Federico Tagliaferri - Nominato titolare della parrocchia di San Giuseppe Operaio

In una chiesa stracolma (stimate circa 1200 persone) il vescovo monsignor Gianni Ambrosio insieme al nuovo parroco Don Federico (alpino) ha officiato la sacra liturgia per la consacrazione ufficiale all'incarico con la straordinaria partecipazione del Consiglio Pastorale Ecumenico con tanti sacerdoti e diversi diaconi. A rappresentare la sezione piacentina dell'Ana, il presidente Roberto Lupi con alcuni consiglieri sezionali e per l'amministrazione il sindaco Patrizia Barbieri e il ministro Paola De Micheli.

Nella sua omelia il presule ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato con don Giancarlo Conte durante il periodo trascorso prima dell'arrivo

del nuovo sacerdote e rivolgendosi poi direttamente a don Tagliaferri ha elogiato la sua disponibilità ad accettare l'impegnativo incarico, soprattutto perché, con comprensibile sacrificio, ha dovuto lasciare la comunità del Preziosissimo Sangue alla quale era alquanto affezionato ed ha poi soggiunto: "Conoscendone le doti comunicative e l'intraprendenza sono certo che l'inserimento nella nuova comunità sarà alquanto propositivo e celere." In seguito il nuovo sacerdote ha iniziato il rito dell'aspersione dell'acqua benedetta, passando tra la gente nelle navate della chiesa e al ritorno sull'altare si è levato un caloroso e fragoroso applauso. Don Federico ha ringraziato il vescovo e

i componenti del Consiglio Pastorale Ecumenico per la stima e la scelta deliberata nei suoi confronti ed ha salutato calorosamente la comunità, piccoli, giovani e anziani, invitando tutti a stringere un rapporto di collaborazione e di familiarità per creare l'intesa necessaria per procedere con sintonia in un cammino condiviso e partecipato. Numerosi i pensieri di benvenuto e di augurio recitati dai più piccoli ai più grandi che hanno portato la loro testimonianza a nome della comunità. La funzione religiosa si è conclusa

con la santa benedizione, impartita dal parroco insieme al vescovo, al pubblico astante.



Foto Marangon

Un sentito e appassionato applauso ha coronato la bellissima e tanto partecipata cerimonia.

Dielle

RADUNO DEGLI ALPINI IN EUROPA A SOUPIR (FRANCIA)

Il 20 settembre u.s. si è tenuto il 3° Raduno degli Alpini in Europa a Soupir in occasione del 90 anni-

versario della fondazione della Sezione ANA di Parigi. Nel Cimitero Italiano di Soupir, dove riposano i militari italiani del corpo d'armata italiano in Francia del Regio Esercito, delle truppe ausiliarie italiane in Francia e della Legione Garibaldina.

La cerimonia si è tenuta alla presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero e dei rappresentanti di altre Sezioni ANA eu-

ropee. È seguita l'inaugurazione del primo monumento in Francia dedicato agli Alpini, realizzato in



marmo proveniente dalla cava Michelangelo donato dalla Sezione Ana di Carrara.

Valerio Marangon

CELEBRAZIONI DEL 4 NOVEMBRE A PIACENZA

Come ogni anno, in Piazza Cavalli si è tenuta la "Festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate" con la partecipazione delle rappresentanze dei vari corpi d'arma e delle Associazioni militari ad essi collegate. Il gruppo di Piacenza era presente con il suo capogruppo Gino Luigi Acerbi con diversi iscritti e il relativo gagliardetto, portando inoltre il labaro dell'Associazione Combattenti e Reduci dalla prigionia della provincia con il presidente gen. Raffaele Campus e il la bandiera del Nastro Azzurro. Dopo gli "onori ai caduti" la messa una breve sfilata nella quale spiccava la presenza di tanti piccoli studenti che sorreggevano un



grande tricolore di ben 15 metri. Dopo le significative orazioni della sindaca, Patrizia Barbieri, del gen. Campus e del gen. Santamaria la cerimonia si è conclusa con l'inno nazionale che anche i giovanissimi hanno cantato con la mano sul cuore, e con il la voce di uno studente che, invitato da Santamaria, ha gridato forte "Viva l'Italia!"

cr.red.

PIETRA PARCELLARA



Domenica 25 Agosto, come usuale, organizzata dal Gruppo di Perino nell'ambito della rassegna *Aspettando il Raduno*, si è tenuta la commemorazione alla Pietra Parcellara. Alla presenza di numerosi sindaci ed autorità è stata deposta una Corona in onore dei due Partigiani ricordati sulla lapide e di tutti i Caduti. La cerimonia, seguita dalla Banda musicale Don Orione di Borgonovo, si è conclusa con la Santa Messa officiata da Don Francesco Gandolfi.

ALPINI PIACENTINI VOLONTARI AL MUSEO DEL DOSS

C'è un po' della Sezione di Piacenza nella grande avventura degli Alpini al Museo Nazionale Storico del Doss Trento. Grazie all'intervento di Andrea Parolini, infatti, del Gruppo Alpini di Pecorara, il volontario piacentino ha potuto scrivere il suo nome sul libro del volontariato, quello più puro, quello più bello.



in moto, nessuno avrebbe scommesso sul rispetto dei termini, sulla possibilità di presentare l'opera nella sua totale bellezza. Invece caparbietà, grande cuore e spirito di squadra hanno vinto ancora una volta.

Il nostro Andrea ha lavorato sodo, con il sorriso, tanto da

Ed Andrea ha partecipato lavorando di spatola, sui cartongessi, assieme ai nuovi amici della Sezione di Trento, passando con loro una settimana alle pendici del Monte Bondone, sulla verruca di Trento, dove gli Alpini hanno inciso quel motto "per gli alpini non esiste l'impossibile" che è stato il vero motore per i tanti volontari impegnati in quello che - il 13 ottobre giorno dell'inaugurazione - si è rivelato agli occhi di tutti come un autentico "miracolo" delle Penne Nere. Sì, perché a giugno, quando il cantiere si è messo veramente

legare fin da subito con gli amici trentini: «È stata una bella settimana passata in compagnia - ci ha confidato - con nuovi amici Alpini, idraulici, elettricisti... Anche il ritornare nella caserma dopo 27 anni è stata un'emozione forte. Dormire come ai vecchi tempi, mangiare in mensa... La cosa che più mi ha colpito è stato il partire da solo e essere accolto bene da tutti».

Bravo dunque Andrea, che il tuo operato possa servire da sprone per continuare a tenere alti i valori Alpini.

Renzo Merler

La nostra presenza ai Raduni



Triveneto



Modena e Serramazzoni

INCONTRI

Pierluigi Forlini e Piero Quarretti ritornano dopo 50 anni alla Caserma Cantore di Tolmezzo (UD) per ricordare la "naja" dei 20 anni.



Festa di gruppo Vigolo Marchese - Si ritrovano dopo 50 anni Forlini PierLuigi, Dallagiovanna Giovanni e Solari Giuseppe, artiglieri del 3° da montagna Julia, anni 68/69.

TESSERAMENTO

La segreteria informa che il tesseramento è in corso i capigruppo sono pregati di passare in sede negli orari prescritti per ritirare i bollini.

LA SEZIONE PREMIATA DALL' ASS. PIACENTINI NEL MONDO



Durante la Festa dell'Emigrante a Gropovisdomo di Gropparello, è stata consegnata alla nostra Sezione una targa di riconoscimento da parte del presidente dell'Associazione Piacentini nel Mondo, Giovanni Piazza.

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO A DON EMIDIO

La nostra sezione è molto orgogliosa del premio assegnato al diacono Emidio Boledi con il Diploma di Merito, prestigioso riconoscimento nell'ambito del concorso "Alpino dell'anno" 2019.

Emidio Boledi ricevuto dal sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri



PROTEZIONE CIVILE

SUZZANO AGOSTO 2019

Una giornata speciale al campo estivo del reparto "I Pionieri" del gruppo di Ottavello

I ragazzi del gruppo parrocchiale di Ottavello ogni estate organizzano insieme ai loro educatori un campo estivo in tenda. Dieci giorni a stretto contatto con la natura, vissuti in modo essenziale, senza energia elettrica né gas, lasciando a casa tutte le comodità. Si parte con uno zaino pieno di entusiasmo e di aspettative che ogni anno fanno sì che ognuno di noi torni a casa un po' cresciuto, con le unghie un po' roviniate, i vestiti intrisi dell'odore del fuoco, con tanta stanchezza fisica ma con un cuore che urla gioia, soddisfatti per tutto ciò che si è imparato insieme, per aver vissuto mille avventure, per aver cucinato da soli sulle cucine da campo costruite da noi, per aver costruito i nostri tavoli, per aver passato qualche notte insonne ad ascoltare i rumori del bosco, per essersi lavati con l'acqua fredda ristoratrice dopo la giornata di lavoro, per aver osservato le stelle stesi su un prato, per aver costruito un ponte tibetano, per aver cantato e giocato insieme

attorno al fuoco la sera. Quest'anno, ad arricchire ancora di più il nostro campo che si è svolto in un bosco vicino a Suzzano, è stata la presenza preziosa di Davide



e Gianni, che si sono prestati ad illustrarci il funzionamento di un mezzo attrezzato della Protezione Civile, a parlarci del bosco, del corretto comportamento da tenere in situazioni in cui il fuoco può diventare un pericolo, quindi come

essere previdenti e responsabili durante l'accensione, il mantenimento e lo spegnimento di un fuoco da campo, come essere pronti per gestire un'emergenza, ma soprattutto come sapere prevenire i possibili incendi, adottando comportamenti responsabili e sempre una buona dose di buon senso in tutto quello che si fa. L'incontro ci ha fatto riflettere sui nostri normali comportamenti per evitare facili errori, anche e soprattutto durante la vita di campo.

L'utilizzo dei fuochi deve essere molto consapevole. I nostri ragazzi lo imparano fin da piccoli, vivendo a stretto contatto con la natura. Il fuoco è compagno indispensabile, per cucinare, per scaldare, per illuminare la notte, ma può diventare anche la peggior minaccia per noi e per l'ambiente.

Ci sono poche e semplici accortezze da tenere ben presenti sempre, e i nostri ragazzi hanno potuto rendersene conto questa volta ascoltando persone che lavorano sul campo.

La nostra giornata con Davide e Gianni è stata molto piacevole perché è stato uno scambio di esperienze che ha arricchito tutti. I nostri ragazzi hanno spiegato le tecniche di costruzione utilizzate per allestire il campo, hanno portato i nostri ospiti a visitare tutti gli angoli del nostro accampamento, le cucine costruite con sassi, fango e arbusti, il nostro ponte tibetano fatto di sole corde. Abbiamo concluso la giornata insieme con l'ammainabandiera non prima di aver provato di persona l'utilizzo della lancia con l'acqua che ci ha rinfrescato un po' alla fine della calda giornata.

Tutti i ragazzi e gli educatori di Ottavello ringraziano di cuore Davide e Gianni e tutti coloro che come loro, nel nostro territorio, si prestano per educare ed aiutare, perché il loro lavoro, come insegnano ai nostri ragazzi serve per "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato".

Grazie, e alla prossima avventura!
Simona Scaravella

SPORT IN VERDE

47° CAMPIONATO NAZIONALE ANA MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA A PATTUGLIE

Nei giorni 20/21/22 settembre la sezione di Sicilia con il gruppo alpini di Linguaglossa ha organizzato in località Etna Nord la prestigiosa competizione: marcia di regolarità a pattuglie sulle pendici del vulcano Etna.

La nostra sezione con il gruppo alpini di Piana ha partecipato alla gara con due pattuglie, accompagnate dal capogruppo e dal coordinatore sportivo della sezione, con partenza alle prime ore di sabato 21 e ritorno all'alba di lunedì 23. La pattuglia soci alpini composta da Tappini Carlo, Ferlisi Sergio, Contaga Massimo si è classificata 25esima su ben 95 pattuglie partecipanti; mentre nella categoria media B si è classificata all'ottavo posto su 44 pattuglie partecipanti.

La nostra pattuglia soci aggregati composta da Vercesi Alberto, Baldanti Monica, Prestasciutto Matteo ha sfiorato il podio con il quarto posto su ventun pattuglie partecipanti.

La classifica generale per sezioni dei soci alpini ci evidenzia al 17esimo posto su 30 sezioni partecipanti; dei soci aggregati al

quinto posto su 13 sezioni partecipanti. L'accoglienza degli atleti e collaboratori partecipanti alla gara durante le due giornate di attività da parte dei nostri alpini a Linguaglossa è stata esemplare;



il tempo fortunatamente ci ha assistito con belle giornate di sereno e temperature ideali; il viaggio e l'impegno durante la gara è stato alquanto notevole, possiamo quindi essere davvero orgogliosi per gli ottimi risultati ottenuti e per i miglioramenti del gruppo coordinato dal nostro stimato capo Mario Aradelli. L'entusiasmo ci porta già al pensiero delle gare del prossimo anno, il calendario uscirà a Novembre dall'assemblea nazionale dei responsabili sportivi.

Gualtiero Quattrini

RIUNIONE NAZIONALE RESPONSABILI SPORTIVI - VERCELLI 2019

Il 23 novembre scorso i Responsabili dello sport delle nostre Sezioni sono confluiti a Vercelli per la loro annuale riunione. Per la nostra erano presenti il coordinatore Quattrini, il Vicepresidente Gazzola e gli accompagnatori Zazzali e Marangon, quest'ultimo autore delle foto a corredo.

L'Assemblea si è tenuta all'interno della Caserma "MOVV Aldo Maria Scalise", sede del Reggimento Artiglieria a Cavallo "Voloire", reparto dalle profondissime tradizioni nell'Arma dotta, attualmente comandato dal Col. Ingala (lo ricordiamo al Conegliano alcuni anni fa) che conserva un paio di Obici 105/14 ancora in batteria nel piazzale. Il Comandante padrone di casa ha introdotto i lavori non senza aver prima reso gli onori alla Bandiera e quindi ai Caduti con la deposizione di una corona al monumento dedicato al 52° Rgt Artiglieria.

La formalità si sono concluse, alla presenza del Presidente Favero, con il passaggio della fiaccola delle Alpinadi a favore della Sezione di Aosta che organizzerà quelle invernali nel 2020. Terminate queste belle formalità l'assemblea è entrata nel vivo dei lavori con un esame dei campionati svolti nel corso di questo 2019 e di alcune problematiche che si sono presentate durante lo svolgimento degli ultimi campionati come quella del divieto di utilizzo di supporti elettronici nel corso delle gare di Regolarità o la parteci-

pazione di atleti non particolarmente abituati alle gare come in quelle di Tiro.

Al termine della discussione, le Sezioni organizzatrici hanno presentato i campionati per l'anno 2020 le cui date saranno:

13-16 febbraio 2020 – Alpinadi invernali a La Thuile, Cogne, Pila e Aosta (Sezione Aosta)

18-19 aprile 2020 – Mountain bike a Maggiora (Sezione Omegna)

6-7 giugno 2020 – Marcia di regolarità a Maser (Sezione Treviso)

27-28 giugno 2020 – Corsa in montagna individuale a Brinzio (Sezione Varese)

18-19 luglio 2020 – Tiro a segno a Roma (Sezione Roma)

12-13 settembre 2020 – Corsa in montagna a staffetta a Brentonico (Sezione Trento)

La riunione è stata chiusa, come di consueto, dall'intervento del Presidente Nazionale che ha manifestato la sua soddisfazione per l'andamento dello sport associativo e ha ringraziato per il loro impegno tutti i componenti della commissione e i responsabili sezionali, ricordando a tutti che l'Alpino partecipa non per vincere, ma per la gioia di partecipare con altri commilitoni. Ottimo ed abbondante il conseguente rancio, consumato nel refettorio della caserma con gli Artiglieri in servizio.

Tratto da ANA.it

BETTOLA

Nel mese di Luglio il gruppo alpini di Bettola ha ospitato presso il Lago dei Pini, gli anziani ospiti della casa protetta di Farini a cui è



stato offerto un pranzo, molto gradito, servito dagli iscritti del gruppo, nella frescura del luogo con la bella visuale del lago.

Ultimamente il gruppo di Farini-Groppallo e Bettola si sono recati presso la casa protetta di Farini per la tradizionale castagnata agli anziani, che in tal modo hanno potuto passare una piacevole giornata.

CARPANETO

A Carpaneto In occasione della ricorrenza del 4 Novembre gli ottanta ragazzi delle 5°elementari del



plesso scolastico, accompagnati dai Docenti, dal Sindaco e da un folto gruppo di Alpini del capoluogo si sono recati dopo una semplice cerimonia al monumento, a deporre i fiori alle stele poste in viale delle Rimembranze.

Successivamente al saluto del primo cittadino che ha ricordato i caduti delle guerre, i ragazzi hanno deposto i fiori leggendo ad alta voce il nome di ogni singolo caduto.

Carlo Veneziani

AGAZZANO

ALPINI E A.N.C.R.I. INSIEME PER NON DIMENTICARE

Domenica 10 novembre, in occasione della Festa dell'Unità Nazionale, gli alpini agazzanesi hanno collaborato con



la locale sez. Associazione Nazionale Combattenti e Reduci d'Italia occupandosi dell'imbandieramento delle vie del paese e prestando servizio come alfieri. Questa collaborazione dura da diversi anni, diventando di fatto gli eredi naturali dell'organizzazione di questo importante momento della vita sociale del paese della Val Luretta. Nella foto a sinistra Silvestro Pinotti con il gonfalone comunale, al suo fianco Onorio Casarola con la bandiera dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in guerra (tra le ultime a sventolare nella nostra provincia).

CORTEMAGGIORE

A ROMA PER DON CARLO GNOCCHI

“Lo scorso 31 Ottobre, in occasione del decennale della Beatificazione di Don Carlo Gnocchi, il gruppo Alpini di Cortemaggiore ha partecipato con una sua rappresentanza, all'incontro con il Santo Padre Papa Francesco, nell'udienza particolare tenutasi in Vaticano nell'aula Paolo VI. All'incontro erano presenti circa 5000 persone tra Alpini, volontari, dipendenti, collaboratori e pazienti, provenienti da tutti i centri della Fondazione Don Carlo Gnocchi sparsi in tutta Italia.

L'amicizia e il sostegno, instauratosi in questi anni, tra gli Alpini maggiestrini e il Centro Don Gnocchi di Pessano (MI), ha reso possibile la partecipazione a questo evento speciale, che ha voluto rimarcare lo straordinario progetto di amore e altruismo creato da Don Carlo, su-

bito dopo la fine del secondo conflitto a favore dei bambini mutilati ed orfani di guerra per dare loro cure e una speranza di vita. In questi anni il gruppo di Cortemaggiore ha rac-



colto tramite iniziative benefiche, offerte poi devolute al Centro S.Maria al Castello, utili per lo svolgimento quotidiano delle proprie attività di assistenza e svolto lavori di manutenzione nella struttura, in collaborazione con i locali gruppi Alpini.

Una bella esperienza che crediamo durerà nel tempo.”

Emanuele Braghieri

PRONTO IL CALENDARIO 2020 DEL GRUPPO

E' giunto alla quinta edizione il calendario degli alpini di Agazzano, che racchiude le foto dell'attività svolta durante l'anno oltre a immagini in b/n di alpini dei tempi passati insieme a quelle di un passato recente. Motivo conduttore di quest'anno è la pubblicazione di vecchie caserme in cartolina e la riproduzione di tutte le locandine delle adunate nazionali, dalla prima dell'Ortigara fino all'ultima di Rimini. Il calendario è diventato per Agazzano un esercizio di memoria tra passato e presente; lo spirito è sempre lo stesso: ricordare e rendere omaggio

a chi ha dato la vita per la patria. Le offerte raccolte, verranno poi donate a realtà bisognose del territorio.



La copertina del Calendario

Donazioni

PIACENZA: Dopo la consueta celebrazione della santa Messa che ogni anno, nel contesto dell'anniversario di fondazione (festa di Gruppo), viene officiata nella basilica di S.Maria di Campagna, sono iniziate le attività a scopo benefico (castagnate organizzate autonomamente e in particolare quella con la collaborazione del centro commerciale Leroy Merlin per la consueta donazione alla Casa di Iris).



BETTOLA: grazie alle attività e le iniziative organizzate dal gruppo, svoltesi nei mesi scorsi, il gruppo è riuscito a ad accumulare un congruo contributo che è stato donato alla Casa di Iris.



FABIO DEVOTI CONFERMATO CAPOGRUPPO

Il gruppo alpini di Cortemaggiore il giorno 27 ottobre u.s. ha organizzato la sua annuale festa di gruppo con la Santa Messa celebrata presso la chiesa del convento francescano da Don Giancarlo Plessi a cui a fine omelia è stata consegnata

della Bassa Val d'Arda Giorgio Corradi. Più tardi si è tenuta una breve riunione di gruppo con gli iscritti per programmare i prossimi impegni e successivamente sono avvenute le votazioni per la elezione del nuovo consiglio direttivo. Dalle scrutinio dei



voti è emerso che Fabio Devoti è stato riconfermato capogruppo, Emanuele Braghieri vice-capogruppo, Roberto Boaron cassiere, Ermanno Nazzani revisore dei conti

un'offerta per il mantenimento del convento, dopo i discorsi di rito da parte del sindaco Gabriele Girometta, del capogruppo Fabio Devoti e del consigliere

ed infine Stefano Boaron, Luigi Merli, Amato Cignatta e Aldo Repetti come consiglieri. Al termine il consueto momento conviviale.

BORGONOVO

FESTA DI VALLATA ALTA VAL TIDONE

Il 22 settembre il Gruppo di Borgonovo ha organizzato la festa di vallata dell'Alta Val Tidone. Oltre al Vessillo sezione scortato dal Presidente Lupi sono presenti più di venti gagliardetti e tanti alpini, anche dalla sezione di Brescia. La cerimonia si svolge secondo il consueto programma con alzabandiera, Santa Messa celebrata dal parroco Don Gianni, sfilata e onori ai Caduti. Nei discorsi ufficiali, oltre al capogruppo e vicepresidente Pier Luigi Forlini, intervengono il Sindaco Pietro Mazzocchi, il revisore dei conti nazionale Roberto Migli e il presidente Roberto Lupi. Tutti elogiano l'operato del gruppo di Borgonovo sempre molto attivo e disponibile nei confronti della comunità di Borgonovo e ricordano l'importante evento del raduno del Secondo Raggruppamento a Piacenza. Importante la presenza

del Coro Alpino Valtidone che, oltre a partecipare alla celebrazione della Santa Messa, ha animato la sfilata e rallegrato il pranzo organizzato presso la sede di Brusio. Numerosi gli Alpini e i borgonovesi presenti al pranzo in sede che si è svolto in



"Onori ai caduti"

un clima di armonia grazie all'organizzazione del Gruppo e all'aiuto di numerosi amici a cui va il ringraziamento degli organizzatori.

Carlo Magistrali

SETTIMA

CINQUANTUNESIMO DI FONDAZIONE

Il gruppo ha festeggiato l'anniversario con il consueto Raduno al quale hanno partecipato le rappresentanze di diversi gruppi sezionali (una ventina di gagliardetti), il vessillo sezione, il gonfalone del comune di Gossolengo, i labari delle associazioni provinciali: Combattenti e Mutilati in servizio, Nastro Azzurro e i vessilli dell'A.V.I.S. e della Pro Loco.

La Santa Messa è stata celebrata dall'ex cappellano sezione Don Giacomo Ferraglio che nella sua omelia ha fatto spesso riferimento al mondo alpino e all'abituale comportamento in base ai principi e ai valori fondamentali dell'Associazione. La celebrazione è terminata

con la Preghiera dell'Alpino letta dal capogruppo Roberto Ronda. Tra le autorità il sindaco di Gossolengo Andrea Balestrieri, oltre alcune autorità militari, i vicepresidenti PierLuigi Forlini e GianLuca Gazzola, i past president Carlo Fumi e Bruno Plucani. Alla fine della cerimonia religiosa i vice presidenti Gazzola e Forlini hanno pronunciato un breve saluto e i ringraziamenti rivolti all'operato del gruppo sempre presente e attivo nella vita della comunità. Sempre molto estesa e suggestiva, nella descrizione dei vari riferimenti storici e nelle precise considerazioni rivolti ai tempi moderni, l'orazione ufficiale di Giuseppe Ghittoni.

Dielle



Deposizione della corona al monumento dei Caduti

(Foto Marangon)

Scarponcini e Stelline

L'alpino Cristiano Mazzocchi insieme alla moglie annunciano la nascita della stellina Isabel, nipote del vicecapogruppo di Perino Luigi Freschi. Auguri e felicitazioni vivissime da parte di tutti gli alpini del Gruppo e della Sezione.

Il nonno Pietro Cassinelli del gruppo di Settima è lieto di annunciare la nascita della nipote Irene. Congratulazioni da tutti gli alpini del Gruppo e della Sezione

RIVERGARO

RADUNO DEL GRUPPO ALPINI

L'appuntamento annuale del gruppo delle penne nere rivergaresi si è svolto domenica 17, purtroppo la giornata è iniziata con una pioggia molto intensa che sembrava compromettere tutto il programma, ma poi, per fortuna, pian piano il maltempo si è calmato favorendo così il prosieguo della manifestazione. Partendo dalla sede del gruppo, in via Roma, il corteo si è diretto al monumento ai Caduti dove, dopo il rituale "alzabandiera" è avvenuta la deposizione di una corona d'alloro e resi gli "onori ai Caduti". Quindi il corteo ha proseguito per recarsi alla chiesa di S.Agata per assistere alla santa messa celebrata dal parroco don Giovanni Cordani, alla quale erano presenti autorità civili e militari tra cui: il sindaco, alcuni

speranza di continuare nonostante le vicissitudini e le calamità. Il Signore ci accompagnerà per sempre nel nostro cammino!"

Il capogruppo Mercori ha quindi salutato e ringraziato i presenti per la partecipazione senza tralasciare il bravissimo organista che ha accompagnato la funzione religiosa. Il sindaco poi nel suo breve intervento ha affermato che partecipare alle manifestazioni alpine è sempre un onore e un piacere, perché la loro presenza sul territorio è sempre importante anche per la fattiva collaborazione anche con l'amministrazione comunale. Roberto Migli molto brevemente si è complimentato con il capogruppo e suoi alpini e ha porto i saluti del presidente nazionale Sebastiano Favero. Il presiden-



Deposizione della corona al monumento dei Caduti

assessori con il gonfalone comunale, il capogruppo Luigi Mercori con il vice Renato Albasi, il comandante della stazione locale dei Carabinieri mar. lo Roberto Guasco, il presidente sezione Roberto Lupi, i due vice: PierLuigi Forlini e Luigi Gazzola, alcuni consiglieri con il vessillo della Sezione, il presidente dei revisori dei conti nazionale Roberto Migli e i capigruppo di una ventina di gruppi con i rispettivi gagliardetti più i vessilli scortati dai rappresentanti dell'Avis e della Pubblica Assistenza. Nella sua omelia il sacerdote durante il commento al Vangelo facendo riferimento alla storia del cristianesimo, alla nascita della Chiesa con i suoi testimoni, della distruzione di alcuni templi per opera dell'uomo, ha affermato "la fede no si è fermata, perché c'è sempre la speranza, e voi alpini siete una testimonianza di quanto sia viva la

te di sezione Roberto Lupi infine ha ringraziato tutti i presenti e le autorità per la loro presenza, commentato "gli alpini ci sono e ci saranno sempre per portare avanti i loro valori e trasmetterli alle nuove generazioni, sottolineando anche l'opera della protezione civile degli alpini, molto importante per la loro costante disponibilità in ogni momento di difficoltà causata dalle vicissitudini delle calamità ovunque si manifestino. Terminate le allocuzioni la sfilata del corteo, formata davanti al sagrato della chiesa ha raggiunto il monumento ai Caduti per la conclusione del raduno con l'ammainabandiera.

ZIANO

Sono già diversi anni che a Ziano Piacentino la mattinata del 4 novembre vede coinvolta tutta la popolazione. Il gruppo alpini di Ziano in prima fila, il Sindaco Dott. Manuel Ghilardelli, tutti i bambini delle scuole materna e primaria con le loro insegnanti, le associazioni e tutti i cittadini hanno partecipato alla Santa Messa celebrata dal parroco Don Piero Schiaffonati. Tutti, al termine, si sono riuniti davanti al monumen-

to dei caduti nella piazza del paese. E' stata l'occasione per riflettere sull'inutilità della guerra grazie alle parole del Sindaco, i canti e i gesti dei bambini della materna e le poesie dei bambini della scuola primaria. Dopo la deposizione della corona di alloro e l'ammaina bandiera con tutti gli alpini sull'attenti, le celebrazioni del 4 novembre si sono concluse in un clima di commozione e unità.

Silvia Civardi



Allievi delle scuole alla festa del 4 novembre



Foto Del Papa (PC)

Sfilata dei reduci al 2° Raggruppamento di Piacenza

AGAZZANO - ITALO FERRARI - CLASSE 1919

Lo scorso 12 Ottobre il Gruppo di Agazzano ha festeggiato i cento anni di Italo Ferrari, decano delle penne nere e reduce del secondo conflitto mondiale. Fondatore della locale as-

ni, quest'anno per la prima volta non ha potuto partecipare alle commemorazioni del 4 novembre, ma la sua figura è stata ugualmente ricordata, soprattutto ai giovani, come esempio



Le penne nere agazzanesi in visita ad Italo Ferrari

sociazione ex combattenti e reduci, ne è tutt'ora presidente onorario. Classe 1919 (lo stesso anno della nascita dell'Ana) ha combattuto in Francia, Albania e Grecia. E' l'ultimo rimasto di quattro fratelli, tutti quanti alpini. Sempre attivo e presente alle manifestazio-

di attaccamento ai valori. Alla festa di compleanno hanno partecipato il sindaco Mattia Cigalini, il parroco Don Fabrizio Bonelli, il maresciallo Giulio Favari, il presidente ass. ex-combattenti cav. Giacomo Guerrieri oltre a numerosi alpini agazzanesi. Per l'occasione è stata preparata una targa con la frase "cento anni e la stessa anima alpina" significativa traccia parallela tra i cento anni dell'Associazione Nazionale Alpini fondata a Milano nel 1919 e il secolo di vita di Italo. Tanti Auguri grande "vecio", da parte della Sezione di Piacenza e dal Gruppo Alpini Agazzano.

Antonio Mantova

CAORSO - ELIO DRAGHI - CLASSE 1920



Chiamato alle armi nel marzo 1940. Giugno 1940 spedito sul fronte francese (Modane - Chabelin - Nemas). Rientrato in Italia a Varallo Sesia, corso sciatori in attesa di partire per il fronte russo (fortunatamente) in Russia le nostre truppe erano in ritirata. Siamo rimasti a Varallo Sesia al giorno dell'armistizio l'8 di settembre. Nello stesso giorno scontro con i tedeschi, dopodiché c'è stato un fuggi fuggi generale e rientro a casa. Draghi Elio nel 1969 è stato un promotore e fondatore del gruppo alpini di Caorso dove è tutt'ora iscritto.

TRAVO - ELIGIO EVERRI - CLASSE 1921



le armi. Viene addestrato a Pinerolo e inquadrato nel battaglione Susa. Presto il battaglione parte per la campagna in Montenegro con mansioni di contrasto ai partigiani locali. Nell'autunno dello stesso anno si sente male e, trasferito a Tirana, viene operato d'urgenza di peritonite. Viene poi mandato a casa in

convalescenza ed in seguito a causa dello strascico del pericoloso intervento, viene reso inabile al fronte e trasferito a Susa in presidio. Vi rimane fino all'8 settembre quando, correndo rischi specialmente alla stazione di Piacenza, riesce a raggiungere casa. Nella primavera del '44 raggiunge i partigiani e vi rimane fino alla Liberazione. Presta servizio in val Trebbia tra Perino e Coli, nell'inverno viene catturato vicino a Bobbio e rischia la fucilazione. Si salva con uno scambio di prigionieri. Nell'autunno '45 parte per Milano a cercare fortuna. Torna in val Trebbia da pensionato e tutt'ora vive, in buona salute mentale, a Travo.

FERRIERE - ANTONIO BARBIERI - CLASSE 1920



spero di poter essere presente anche a qualche altro".

Tra pochi mesi 100 anni, afferma brevemente: "Io posso ritenermi fortunato in quanto facevo l'autista al Comando. Tra i ricordi uno in particolare che mi è capitato diversi anni fa: ero a Pianello ad un raduno di gruppo ed ho incontrato il mio capitano, diventato generale, che mi ha riconosciuto e così ci siamo salutati calorosamente. Per me è stata una grande gioia e non a dimenticherò. Sono molto contento di aver partecipato a questo importante Raduno e

AGLIO DI COLI - ANTONIO FERRARI - CLASSE 1922



Molto sinteticamente in un momento di sosta durante la sfilata: "Alla fine del 2° conflitto mondiale fui deportato, in Germania. Inizialmente mi misero a lavorare in una fabbrica, quindi mi sentivo abbastanza tranquillo, poi ad un certo punto fui designato per il fronte francese, invece improvvisamente, cambiò tutto e mi mandarono in Russia.

LUGAGNANO - BRUNO SILVA - CLASSE 1924



Reduce della Jugoslavia, fatto prigioniero e mandato in Germania dove per parecchi mesi ha lavorato in miniera e poi a sgomberare le macerie causate dai bombardamenti, una volta liberato, superando alcune difficoltà durante il ritorno, finalmente sono riuscito ad arrivare a casa. "Ora a 95 anni mi sento abbastanza bene, ho ancora la patente e quindi guido la mia auto, tutto sommato mi ritengo molto fortunato".

Capigruppo "andati avanti"

CAORSO - SILVANO PAGANI - CLASSE 1946

Pagani Silvano, fondatore del gruppo alpini di Caorso nel 1969. Capogruppo da tale data al 2009. Nella sua lunga appartenenza al gruppo alpini di Caorso le cose più importanti sono avvenute nel 1995 con il gemellaggio con il gruppo alpini di Verceia sez. valtelinesa tutt'ora attivo.



Nel 2007 56° Festa Grande a Caorso. Nel 2009 realizzazione della "baita" come nostra sede intitolata al beato Don Secondo Pollo.

È stato insignito con le onoreficenze di Cavaliere e Ufficiale della Repubblica Italiana. Purtroppo nel mese di giugno è andato avanti.

PIANELLO - GIUSEPPE MARCHETTI - CLASSE 1937

La storia alpina di Giuseppe Marchetti ha inizio a Tolmezzo dove presta servizio militare nel III° reg. artiglieria di montagna Julia (gruppo Udine?), si congeda con il grado di caporal maggiore. Ritornato civile si iscrive al gruppo alpini di Pianello VT. il cui capogruppo allora era il Sig. Truffelli. Nei primi anni 80 succede a Truffelli come capogruppo, carica che mantiene fino al primo decennio del 2010 quando passa il testimone all'attuale capogruppo Mario Aradelli. Molteplici sono le atti-



vità gestite in tutti questi anni. L'impegno ai suoi alpini che lo hanno visto in prima linea durante l'alluvione di Alessandria ed al terremoto di Foligno del 1994. Insieme all'allora

consigliere sezione Bensi Paolo gruppo di Pianello viene insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica Italiana, gli viene assegnato il premio della bontà di Rustigazzo. Durante il suo mandato c'è stato il gemellaggio del gruppo di Pianello Alta Val Tidone con il gruppo di Torino Nord.